

Provincia

Galeata, sigilli al ponte «Chiederemo il riesame»

Il sindaco: «La Procura ha riscontrato difformità sulla complementarietà degli strumenti urbanistici comunali e provinciali. Fiducia nei tecnici»

Il ponte ciclo - pedonale sul fosso di Mercatale a Galeata finisce sotto sequestro preventivo su mandato dell'autorità giudiziaria. I militari dell'Arma hanno infatti consegnato venerdì mattina al responsabile dell'ufficio tecnico comunale il decreto (n. 4401/20) del giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Forlì emesso l'8 settembre scorso e, fino a nuove disposizioni, l'accesso ai pedoni sarà interdetto.

In attesa di conoscere le motivazioni dell'autorità giudiziaria, si conferma la vicenda tormentata del ponte di Mercatale iniziata con l'inserimento dell'opera nel piano triennale delle opere pubbliche, opera però sempre contestata duramente da Donatella Campini, residente a fianco della struttura, che si era addirittura incatenata l'11 settembre 2018 al cancello della sua proprietà per fermare il passaggio dei mezzi e degli operai della ditta affidataria dei lavori.

Erano dovute intervenire allora le forze dell'ordine anche se, in seguito, i lavori sono andati avanti secondo le modalità stabilite e il nuovo ponte in acciaio e legno del valore di 200mila euro - che sorge a quota 219,5 metri sul livello del mare sulla sponda orografica sinistra del fosso



Il ponte ciclo - pedonale di Mercatale

di Mercatale, a fianco della piccola chiesa della Madonna del Ponte, fatto saltare nell'autunno del 1944 dai Tedeschi - è stato inaugurato il 5 settembre 2020 e intitolato a Dante Alighieri. La sindaca Elisa Deo ha sempre imputato ai privati di essersi appropriati di terreni della collettività e di aver costruito manufatti abusivi, mentre dal canto suo la Campini si è difesa con varie denunce e segnalazioni alla procura e alla prefettura che non hanno avuto, almeno fino ad ora, seguito alcuno.

Sul sequestro interviene la prima cittadina. «Allo stato delle indagini, la Procura della Repubblica ha ritenuto che il ponte sia stato costruito su area di proprietà esclusiva del Comune; si legge infatti nel decreto ('... è fondato ritenere che la proprietà sia pubblica'). Pertanto quanto lamentato dalla Campini sull'abusiva realizzazione del ponte sulla loro proprietà non ha trovato alcun riscontro. Tuttavia la Procura ritiene che vi siano difformità sulla complementarietà degli strumenti urbanistici comunali e provinciali. Da qui il provvedimento di sequestro. Il Comune ritiene invece di aver operato nel pieno rispetto delle regole vigenti in materia di urbanistica e ha piena fiducia nella perizia dei propri tecnici. Pertanto provvederà ad impugnare l'atto nelle sedi opportune - conclude la Deo - chiedendo il riesame dell'ordinanza al fine di ottenere l'attestazione della legittimità delle azioni intraprese».

Oscar Bandini

LA DIFESA DEL COMUNE

«Riteniamo di aver operato nel pieno rispetto delle regole vigenti in materia di urbanistica»

Ridracoli

Visita guidata ai cunicoli della diga, nel biglietto l'ingresso all'ecomuseo Idro

Visita guidata ai cunicoli della diga di Ridracoli. Ritrovo alle 14,30 alla biglietteria. Durata 1 ora e 30 minuti. Tariffa unica 12 euro comprensiva già del biglietto di ingresso alla diga e all'ecomuseo delle acque Idro. Prenotazioni: 0543.917912.

Modigliana e Tredozio

«Carenza di medici di base, il caso all'Anci e in Regione»



Il sindaco e l'assessore alla sanità di Modigliana, Jader Dardi e Giuseppe Travaglini (nella foto l'intera giunta), tornano sulla grave carenza di medici nella valle del Tramazzo dopo le dimissioni dell'ultima incaricata. Dopo la richiesta congiunta dei due sindaci - Jader Dardi e Simona Vietina - all'Ausl Romagna di procedere con urgenza all'individuazione di un nuovo medico di base, i due amministratori modiglianesi incalzano l'Ausl, che «deve una risposta chiara alle tante preoccupazioni che vivono i cittadini di Modigliana e Tredozio, da diversi giorni senza l'assistenza di un medico di base, evitando di lasciare le persone nella situazione di incertezza di accedere anche alla semplice esigenza di compilare una ricetta medica». Infatti per Dardi e Travaglini: «L'emergenza che vive l'intero Paese della grave mancanza di medici, per una situazione nota

da tempo e con la quale si sta scontrando anche la nostra comunità che, nel giro di poco più di un anno, sarà aggravata anche dai prossimi pensionamenti di due dei tre medici rimasti, rende necessario che Governo e Regioni adottino scelte urgenti come l'attivazione di un piano di emergenza che consenta ai medici laureati e abilitati (cioè non specialisti), di essere impegnati nel Servizio Sanitario Nazionale per lo svolgimento di funzioni non specialistiche».

Secondo sindaco e assessore «prioritariamente da assegnare ai territori marginali, aree interne con la necessità di mantenere i servizi sanitari e di assistenza, senza i quali inevitabilmente una comunità si impoverisce». La richiesta sarà portata all'attenzione dell'Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), dei consiglieri regionali e dei parlamentari eletti nel nostro territorio.

Giancarlo Aulizio



Uno dei tableaux vivants ispirati al macchialolo Silvestro Lega, proprio davanti alla Tribuna, simbolo di Modigliana

Modigliana si immerge nell'800 con l'arte di Lega

Domani tornano i quadri viventi: 14 le corti interne aperte per l'occasione

C'è attesa domani per le 'Feste dell'800', in un'edizione speciale dedicata ai giardini e intitolata 'Interno '800': per l'occasione 14 corti private di Modigliana saranno per la prima volta aperte al pubblico e allestite con i quadri viventi di Silvestro Lega. Il programma elaborato e diffuso dall'assessore alle attività culturali Rosa Grasso prevede

l'apertura dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. In aggiunta vi saranno cinque mostre visitabili, musiche dell'800, concerti, stand gastronomici, mercatini, laboratori e aree gioco per bambini, musei e pinacoteca aperti. Il biglietto servirà per l'accesso alle corti mentre il resto della festa sarà gratuito per tutti i partecipanti. Si potrà assistere agli spettacoli, visitare il mercato, mangiare agli stand, entrare nell'area gioco e alle mostre temporanee in maniera totalmente gratuita.

L'accesso alle corti, la visita ai quadri viventi e ai musei è vincolata all'acquisto del biglietto e soggetta al controllo del Green pass. E' consigliato l'acquisto del biglietto online tramite Viva-Ticket, per non attendere alle casse il giorno della festa. L'ingresso sarà gratuito per i minori di 12 anni (esenti da Green pass), i portatori di handicap e accompagnatori e per chi si presenta vestito in stile ottocentesco a tema con la festa; ridotto per i minori fra i 13 e i 18 anni.

Giancarlo Aulizio

Valle del Rubicone

Gatteo Mare

Concerto in piazza per la chiusura della Settimana del Liscio

Stasera alle 21 nell'Arena Lido Rubicone per la Settimana del liscio, spettacolo dell'orchestra Grande Evento. Ospiti Marianna Lanteri e il maestro Franco Bagutti, erata conclusiva della Settimana del liscio.

«Trent'anni al servizio della comunità»

La Pubblica assistenza di Savignano celebra L'appello: «Abbiamo bisogno di nuovi volontari»

SAVIGNANO
di Ermanno Pasolini

Oggi a Savignano sul Rubicone la Pubblica Assistenza Comprensorio del Rubicone festeggerà i 30 anni di attività in favore degli altri. Alla sera alle 21 in piazza Giovanni XXIII, dietro il palazzo comunale, ci sarà una grande festa con l'orchestra di Roberta Cappelletti. La Pubblica Assistenza del Rubicone vede la luce nel settembre 1991 per opera di 17 soci fondatori. Oggi conta 75 volontari che prestano la loro opera gratuitamente sulle ambulanze e sui mezzi di assistenza. Poi ci sono oltre circa mille famiglie residenti per la maggior parte nei Comuni di Savignano, San Mauro Pascoli e Borghi che versano una quota annuale.

«La prima ambulanza arrivò nel 1992 - spiega Luigi Marcantoni, presidente della Pubblica Assistenza -». Oggi disponiamo di 4 ambulanze e 4 auto delle quali due auto attrezzate per il tra-

sporto disabili, un fuoristrada e un'auto per trasporto ammalati nei vari ospedali».

La sede attuale è quella fornita nel 2012 dal Comune. Ma «servono tanti altri volontari - chiarisce Marcantoni -, persone che abbiano tempo libero da dedicare all'Associazione e quindi ai bisogni della gente. Abbiamo volontari che dedicano intere giornate all'associazione, altri mezza giornata alla settimana e altri ancora, ore del loro tempo libero. Chi vuole contattarci può venire nella nuova in via Dario Montemaggi 1 nella zona Pietà, quasi al confine con la via Emilia e con Santarcangelo, oppure telefonare al 0541-942100».

Nel 2020 la Pubblica Assistenza ha effettuato 984 servizi con

LE CELEBRAZIONI

Stasera alle 21 in piazza Giovanni XXIII, festa con l'orchestra di Roberta Cappelletti



La benedizione dei mezzi in occasione dei venticinque anni dell'associazione

le ambulanze, 800 con le auto per trasporto sanitario e per le pochissime gare sportive e feste a causa del Covid.

Ma la Pubblica Assistenza in questi 30 anni ha portato anche tanti servizi fuori dal territorio: «agli alluvionati del Piemonte, ai terremotati delle Marche, dell'Abruzzo, dell'Emilia, ai profughi del Kosovo, alle varie situazioni di emergenza nei Comuni in casi di straripamenti di fiumi e allagamenti».

Continua il presidente Luigi Marcantoni: «Abbiamo collaborato con i centri di vaccinazioni contro il Covid a Cesena e a Sa-

vignano insieme al coordinamento di Protezione Civile di Forlì. Abbiamo aiutato persone in quarantena, soprattutto anziani, andando a fare la spesa, in farmacia, sempre in collaborazione con i servizi sociali del comune di Savignano sul Rubicone. E noi sempre con tutte le protezioni. Ogni anno facciamo esercitazioni di protezione civile nelle scuole. Collaboriamo con la Protezione Civile Comunale e con il distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari. Abbiamo tutte e tre le sedi nello stesso fabbricato e questo ci facilita nell'organizzazione degli aiuti».

SAVIGNANO

Fantozzi premiato per i 50 anni da medico



Il medico Italo Fantozzi di Savignano domani alle 9.30 nella sede dell'Ordine dei Medici verrà premiato con la medaglia d'oro per il cinquantenario di iscrizione e di professione. Il 30 luglio 2016 festeggerà all'ospedale di Savignano il suo ultimo giorno di lavoro come medico di famiglia: 75 anni, sposato, tre figli, si è laureato nel 1971 a Bologna, dopo avere fatto un lungo periodo in Polonia, e sei mesi negli Stati Uniti al Frankford Hospital. Fantozzi ha avuto anche una parentesi politica come consigliere comunale.

LA MARATONA DIFFUSA NELLE PIAZZE ITALIANE PER I DIRITTI, LA CURA E LA RICERCA ALZHEIMER

Maratona Alzheimer

Il tempo, più consistente di noi



16 settembre

Borello - piazza Indipendenza dalle 9.00 alle 12.00

17 settembre

Mercato Saraceno - piazza Mazzini dalle 9.00 alle 13.00

18 settembre

Cesena - Piazza Giovanni Paolo II (zona Duomo) dalle 9.00 alle 18.30

Cesenatico - Piazzetta delle Conserve dalle 9.00 alle 13.00

Bagno di Romagna - Piazza Santa Maria (zona Duomo) dalle 15.00 alle 19.00

Sarsina - Piazza Plaudo dalle 9.00 alle 13.00

Piavola di Mercato Saraceno - Via P. Nenni, 15 dalle 9.00 alle 13.00

21 settembre

Cesena - Parco per Fabio Zona Conad dalle 9.00 alle 13.00

Puoi trovare informazioni utili su centri di riferimento per le demenze e attività locali.

Fai una donazione!

Potrai trovare:

- Bevande Vegetali Alce Nero
- Maglia tecnica Maratona Alzheimer



FIRMA ANCHE TU!

Petizione Nazionale per il diritto alla cura delle persone con l'Alzheimer

Evento realizzato da:





FORLÌ



PERCOSSE E INSULTI IN FAMIGLIA

Ferita alla gola denuncia il compagno: 40enne arrestato dopo anni di violenze

Dopo l'esposto alla Polizia di Stato sono partite le indagini a carico di un brasiliano. In manette per maltrattamenti anche un cittadino cinese, già agli arresti domiciliari

FORLÌ

ERIKA NANNI

Anni di botte, di insulti, di violenze psicologiche e di vessazioni. Maltrattamenti subiti in silenzio dalla vittima, giustificando i lividi sul corpo e gli occhi neri con malattie, incidenti domestici e squilibri alla tiroide. Fino a quando il compagno non l'ha colpita al collo con una bottiglia scheggiata. A quel punto, una donna italiana convivente con un quarantenne brasiliano ha confidato alla mamma e a un'amica la terribile aggressione subita la sera precedente. In un video messaggio che agli occhi degli agenti della Squadra mobile della Questura è parso «un testamento ai posteri», la donna ha raccontato la lite, le botte, l'aggressione con la bottiglia rotta e la paura di non farcela. Parole che poche ore dopo sono state attestate nella denuncia alla polizia, che ha immediatamente avviato le indagini sfociate mercoledì pomeriggio nell'arresto del cittadino brasiliano, ora trattenuto nel carcere di Forlì sulla base di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari. Le imputazioni sono quelle di maltrattamenti, atti persecutori e lesioni personali.

Un altro uomo, un cinese regolarmente soggiornante sul territorio italiano e già agli arresti domiciliari, è stato arrestato merco-

ledi in tarda serata in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Forlì per maltrattamenti in famiglia. Una condanna definitiva arrivata dopo l'arresto in flagranza la notte del 2 aprile, quando la moglie e la figlia minore furono colpite ripetutamente alla testa con calci e pugni.

Il dramma

A portare sul tavolo della Questura il dramma della donna residente a Forlì è stata la mamma della vittima, allarmata dalle terribili parole riferite dalla figlia, nel frattempo ricorsa alle cure dei sanitari del Pronto soccorso di Forlì. Visitata dai medici, le sue ferite sono state giudicate guaribili in non meno di 20 giorni. Una volta dimessa dal Pronto soccorso, la donna è stata persuasa dalla madre e dagli agenti a sporgere denuncia e raccontare quanto successo, non solo nella notte precedente, ma nei mesi e negli anni di convivenza con il brasiliano.

IL VIDEOMESSAGGIO DA CHOC

La mattina dopo l'aggressione la donna si è filmata raccontando l'accaduto: secondo gli agenti era un "testamento"

no. È così che è emerso un passato di violenze non solo fisiche ma psicologiche, di maltrattamenti, insulti e vessazioni al punto tale da costringere la forlivese in uno stato di profonda soggezione psicologica. Uno spaccato quotidiano di sofferenza e dolore mai denunciato per paura di ritorsioni che ha spinto gli agenti della squadra mobile, guidati dal dirigente Enzo Tarquini, a iniziare immediatamente la raccolta di prove e testimonianze, «documentando tutto quello che si poteva documentare». Indagini scattate nell'ambito del Codice rosso, coordinate dal pubblico ministero Lucia Spirito, sfociate presto nell'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare. Raggiunto dai poliziotti mentre era in palestra, il brasiliano è stato quindi ammanettato e portato nella casa circondariale. Quello del quarantenne, inoltre, non era un volto nuovo per le forze dell'ordine: irregolarmente soggiornante, l'uomo è risultato avere precedenti legati agli stupefacenti. Nel frattempo, la vittima è stata accolta dalla casa rifugio del Centro donna.

«Sappiamo bene che le violenze domestiche sono difficili da denunciare perché come le minacce di morte vengono fatte nell'intimità di casa, - affermano gli agenti, - ma lo Stato c'è. Non abbiate paura di denunciare».



Il dirigente della Squadra mobile Enzo Tarquini FOTOBLOCCO

Condannato a due anni per furti Caturato dalla Polstrada di Forlì

FORLÌ

Un uomo di 57 anni originario del Foggiano giovedì mattina è stato arrestato dalla Polizia di Stato di Forlì al casello di Cesena Nord, lungo l'A/14. Era alla guida di un mezzo pesante per scaricare frutta e verdura nei mercati, quando è incappato in una pattuglia della Polizia Stradale forlivese, impegnata nei controlli insieme al personale della motorizzazione. Ai poliziotti è bastato poco per scoprire che l'uomo era una

vecchia conoscenza: specializzato in furti in magazzini e capannoni industriali. Su di lui, peraltro, pendeva una condanna definitiva a quasi due anni e mezzo di carcere per furti in abitazione commessi nell'Astigiano, per cui era già stato condannato dalla corte d'Appello di Torino. A fine agosto la Procura ne aveva ordinata la carcerazione, eseguita quindi dalle pattuglie della Polstrada che lo hanno condotto nella casa circondariale di Forlì.

Caso Pedri, Tateo «meraviglioso» per le pazienti ma vessava i colleghi

La relazione degli ispettori del Ministero ravvisa una «doppia personalità» nell'ex primario di Trento

FORLÌ

Un uomo e un medico «meraviglioso» per le pazienti, un capo capace di «vessare e mortificare davanti a tutti» per i colleghi. È il ritratto di Saverio Tateo, l'ex primario del reparto di Ginecologia dell'ospedale di Trento, stilato dagli ispettori del ministero della Sanità inviati in seguito alla scomparsa della ginecologa forlivese Sara Pedri. Un lavoro certo-

sino, riporta il *Corriere della sera*, svolto attraverso la raccolta delle testimonianze dei sanitari e analizzando spazi e attività dell'unità operativa di Ginecologia, schede presenza e cartelle cliniche comprese. Tre giorni di indagini all'inizio di luglio che avrebbero fatto emergere un fortissimo «scollamento tra l'attività professionale e il carattere del primario». Secondo quanto riportato dal *Corriere*, «i fatti parlano chiaro». Il reparto diretto fino a qualche mese fa da Tateo è «di eccellenza, non risulta alcun evento avverso e la stessa qualità delle cure è elevata». Le pazienti, inoltre, parlerebbero di un «uomo meraviglioso».

Le audizioni dei colleghi e del personale traggono invece una realtà diversa, del tutto contrapposta. Nei confronti dei medici, il primario avrebbe avuto un «atteggiamento vessatorio», dalle carte emergono episodi di «mobbing e di ostruzionismo sul lavoro». Tateo, secondo i racconti, avrebbe «insultato i colleghi anche davanti ai pazienti e li avrebbe esclusi dalla sala operatoria, con un'evidente mortificazione per i professionisti». Gli inviati del ministero riferiscono anche di «orari extra richiesti da Tateo ai colleghi che venivano poi lasciati a rigirarsi i polci in reparto». Comportamenti e situazioni che sarebbero



La ginecologa Sara Pedri

andati avanti da anni, in linea, per altro, con quelli riferiti nella relazione consegnata dai Nas alla Procura di Trento e con quelli della Commissione disciplinare costituita dall'azienda sanitaria.

Tateo, nel frattempo, è tornato a Trento: stato destinato a un reparto dedicato alle cure palliative. Un cambiamento che secondo l'avvocato difensore Vincenzo Ferrante «è demansionamento».



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID INTERVISTA ALLA DIRETTRICE DELLA SANITÀ PUBBLICA DELL'AUSL ROMAGNA

Angelini: «Dosi per tutti fidatevi dei vaccini non dei test anticorpali»

Il green pass ha già fatto raddoppiare le prenotazioni per l'immunizzazione. Ripartito il contagio tra il personale sanitario ma quasi sempre senza sintomi



ROMAGNA
ENEA ABATI

Se l'estensione del green pass ai lavoratori di pubblico e privato doveva servire a convincere gli indecisi a vaccinarsi, l'obiettivo, stando almeno dai primi dati che arrivano dalla Regione Emilia Romagna, è stato centrato: «Dopo l'annuncio del Governo sull'obbligo del pass vaccinale nei luoghi di lavoro dal prossimo 15 ottobre - si legge in una nota della Regione -, si registra un netto aumento delle prenotazioni: ieri (venerdì, ndr) sono state 8.037, il doppio rispetto alle circa 4mila del giorno precedente».

Dottressa Raffaella Angelini, direttrice della Sanità pubblica dell'Ausl Romagna, come cambierà ora la campagna vaccinale?
«Ci aspettiamo un aumento delle prenotazioni e qualche segnale cominciamo già a vederlo: la manovra ha chiaramente anche questo intento, stimolare la gente a vaccinarsi. Particolarmente positivo è che si stanno muovendo i cinquantenni e i sessantenni. Vedremo se questi primi segnali saranno confermati ma siamo fiduciosi».

In Romagna all'appello manca il 29 per cento della popolazione: se ci sarà un arrivo in massa agli hub vaccinali ci saranno dosi per tutti?

«Dosi ce ne sono in abbondanza, in questo momento non rappresentano un problema. Il problema resta convincere le persone. Anche per questa ragione progressivamente chiuderemo gli hub vaccinali di dimensione minore per raggiungere la popolazione con mezzi mobili tra sagre, feste di paese e mercati».

Andare in piazze e spiagge porta risultati?

«Non possiamo aspettarci i grandi numeri di qualche mese fa perché gran parte della popolazione è vaccinata (il 76 per cento ha ricevuto almeno una dose, il 71 entrambe, ndr). La campagna con i camper è però molto utile perché ci consente di raggiungere gli indecisi, quelli che ai siti della sani-

CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CONTAGI
39.501 (+30)

DECESSI
981 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
1 (invariato)

RAVENNA E PROVINCIA

CONTAGI
33.005 (+47)

DECESSI
1.041 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
0 (invariato)

IMOLA E CIRCONDARIO

CONTAGI
13.413 (+11)

DECESSI
342 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (invariato)

RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI
40.857 (+11)

DECESSI
988 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
4 (-1)

SAN MARINO

CONTAGI
5.412 (invariato)

DECESSI
90 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
1 (invariato)



tà istituzionali non si avvicinerebbero: se a una sagra di un paese di collina riusciamo a vaccinare anche solo 35 persone dobbiamo considerarlo un buon risultato perché si tratta di persone che fino a quel momento non eravamo riusciti a raggiungere. In un am-

biente più informale la gente si sente più libera di informarsi, allontanare le paure e poi anche di sottoporsi al vaccino».

Come valuta la situazione delle scuole?

«Hanno appena riaperto ma chia-

PERCHÉ NON FIDARSI DELL'ESAME ANTICORPI

«Per questa malattia la scienza non ha ancora individuato un titolo anticorpale che sia sicuramente protettivo»

Nuovi casi: Ravenna 47, Rimini 31 e Forlì 22

ROMAGNA

Positivi e decessi in lieve calo in Emilia-Romagna: 403 casi di positività e cinque morti. La situazione dei contagi nelle province vede in testa Modena con 83 nuovi casi, seguita da Bologna (59), Ravenna (47), Reggio Emilia (42), Parma (39), Rimini (31), Piacenza (27), Ferrara (26), Forlì (22), Cesena (16) e il circondario imolese (11).

ramente il virus circola, soprattutto tra i bambini ci sono dei positivi. Rilevato un caso dobbiamo fare il tampone ai contatti diretti ma cerchiamo di farlo in un tempo molto rapido, due giorni: se non ci sono altri positivi si torna subito in classe abbandonando la

dad. La scuola ovviamente porta vicinanza ma i contagi, lo abbiamo visto anche lo scorso anno, partono altrove: continua a essere necessario tenere comportamenti prudenti».

Come si possono coniugare sicu-

Un caso di positività in un asilo di Lugo Bimbi a casa, in attesa del tampone

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha disposto la chiusura della sezione Arcobaleno

ROMAGNA

Come era temuto e purtroppo preventivato, nella prima settimana dell'inizio delle scuole ci sono stati numerosi casi di classi chiuse per la positività degli alunni, con il conseguente ricorso alla didattica a distanza, con l'ultimo caso di positività accaduto in un asilo di

Lugo. Nei giorni scorsi era capitato a una classe di un istituto tecnico di Rimini, così come in una dell'istituto economico "Matteucci" di Forlì. In questi casi gli studenti faranno ricorso alla didattica a distanza almeno fino a quando non arriveranno gli esiti dei due tamponi di altri due studenti, i cosiddetti contatti stretti (i compagni di banco in questo frangente) dell'alunno positivo.

Il Covid non ha risparmiato anche i più piccoli, entrando negli asili e nelle materne. Uno di questi ultimi casi è stato reso

noto nella serata di venerdì dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ha disposto la chiusura della sezione Arcobaleno della scuola dell'infanzia "V. Capucci" di Lugo a seguito della comunicazione di un caso di positività da Covid riscontrato dall'Ausl della Romagna, Dipartimento di Sanità Pubblica. Sono già stati programmati i tamponi per i bimbi interessati e per il personale, mentre per le altre sezioni è garantito il regolare funzionamento dei servizi.

«Abbiamo tutti lavorato per

un ritorno a scuola in presenza e un pieno diritto allo studio per i nostri ragazzi - spiega il sindaco di Lugo, Davide Ramalini -. Può capitare di essere contagiati, nonostante le attenzioni: io ne sono un esempio. Per questo ai ragazzi voglio dire di non abbassare la guardia, di tenere il distanziamento interpersonale e, dove non sarà possibile, l'adozione delle altre misure, ormai ben note, di prevenzione del contagio».

Ausl e Unione stanno collaborando attivamente per monitorare la situazione e natu-

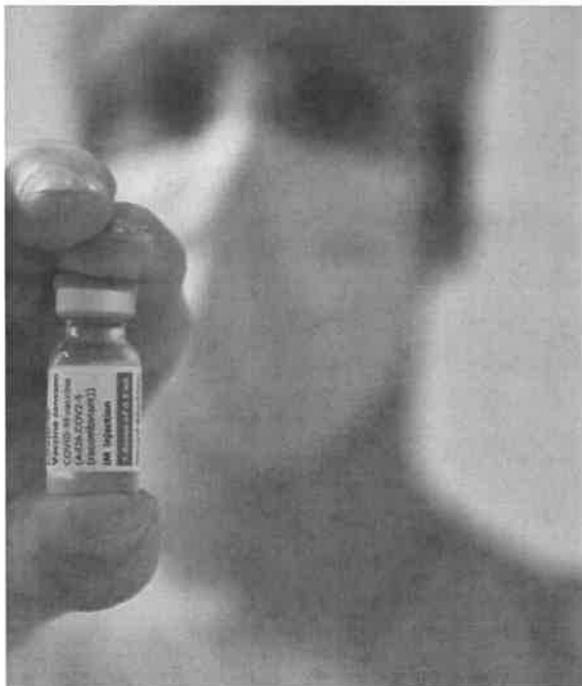


SICUREZZA E SOCIALITÀ DEI BAMBINI

Angelini: «Per proteggere bambini e ragazzini è necessario che si immunizzi il più alto numero possibile di maggiori di 12 anni»

SANITARI: RIPARTE IL CONTAGIO

Grossi: «Tra i medici sta ripartendo il contagio: sono asintomatici o con lievi sintomi ma è chiaro che servirà la terza dose»



I GIOVANI TRA BUFALE E SOCIALITÀ IMPEDITA

«Troppe mamme impediscono ai figli di vaccinarsi»

Il presidente dell'Ordine dei medici: «Molte fake news serve una campagna di informazione per i genitori»

rezza e socialità?

«Per proteggere bambini e ragazzini, che ancora non possono vaccinarsi, è necessario che si immunizzi il più alto numero possibile di maggiori di 12 anni».

Gli operatori sanitari stanno ricominciando a contagiarsi e in Romagna c'è stato il caso di Gabriele Gazzani, l'autista di ambulanze 60enne morto di Covid nonostante fosse stato tra i primi a vaccinarsi.

«Il numero dei contagi tra gli operatori sanitari è sempre piuttosto basso, attorno all'uno per cento del totale. Sono sottoposti a screening periodico e ultimamente emergono positività ma quasi sempre senza sintomi. La storia di Gabriele Gazzani è molto triste e ne siamo stati tutti molto

colpiti. Questo vaccino ha una grande efficacia ma come ogni vaccino non può raggiungere il cento per cento di copertura. Se l'efficacia contro la morte è attorno al 96% significa che il 4% resta esposto alla conseguenza peggiore. Fino a quando il virus continuerà a circolare dovremo sempre essere attenti».

Recentemente in tanti, anche a causa delle fake news, fanno l'esame degli anticorpi per scegliere se sottoporsi o meno a vaccinazione.

«Se avessi avuto il Covid non avrei atteso neppure sei mesi per fare il vaccino. L'esame degli anticorpi non dà nessuna certezza di essere protetti. Affidare la propria salute, la propria vita a quell'esame non ha senso perché ancora non sappiamo se gli anticorpi trovati sono neutralizzanti oppure no. Per questa malattia la scienza non ha ancora individuato un titolo anticorpale che sia sicuramente protettivo».

Cosa si rischia se ci si vaccina avendo già gli anticorpi?

«Nulla. È certo che il profilo di sicurezza del vaccino nei confronti di chi ha già anticorpi è analogo rispetto a chi non ne ha. Chi ha già avuto il Covid non corre nessun rischio se si vaccina e non ha nessuna ragione scientifica per ritardare l'immunizzazione. Rispetto a chi non si è infettato c'è un'unica differenza: ha bisogno di una sola dose invece di due. Non solo: ritardare la vaccinazione significa sottoporsi a rischi inutili perché a causa delle mutazioni del virus, le varianti, la protezione garantita dagli anticorpi sviluppati dalla malattia può essere molto inferiore a quella che assicura il vaccino».

IL SINDACO DI LUGO
DAVIDE RANALLI

«Dobbiamo proseguire il piano vaccinale per un futuro sicuro per tutti. Solo così riacquisteremo le libertà ora precluse»

RIMINI

«Tanti ragazzini vorrebbero vaccinarsi per proteggersi dal Covid e fare una vita normale, non da emarginati: purtroppo sono i genitori, le mamme ansiose troppo spesso vittime di fake news, a impedirlo». Il presidente dell'Ordine dei medici di Rimini Maurizio Grossi ha in animo la convinzione che sia urgente una campagna di comunicazione mirata a fare chiarezza sui pericoli (estremamente pochi) e i benefici (infinitamente di più) dei vaccini contro il coronavirus. Il leader dei medici osserva che la vaccinazione dei ragazzi è fondamentale al fine di raggiungere l'immunità di gregge ma è tanto importante anche per i giovani stessi che «senza green pass oggi rischiano di trovarsi emarginati». L'ostacolo, però, non sono i ragazzi ma quasi sempre i genitori. In Romagna - secondo l'ultimo report di Ausl - solo il 49 per cento della fascia 12-19 anni ha completato la vaccinazione (a Rimini soltanto il 41% contro il 54 di Forlì e Ravenna e il 50 di Cesena) - «In quella fascia di età - rileva il presidente Grossi - ci sono i maggiorenni che,



Maurizio Grossi

eventualmente, possono decidere con la propria testa. I minorenni invece dipendono dai genitori: molti di loro vorrebbero fare il vaccino e con il green pass fare una vita quasi normale. L'ostacolo sono i genitori» che hanno timori tanto grandi quanto «ingiustificati». «Ritengo che una campagna di informazione sia necessaria per rassicurare mamme e pa-

pà e a beneficio dei ragazzi perché il rischio che corrono è l'isolamento sociale con conseguenze negative anche dal punto di vista psicologico».

Altri medici sospesi

Grossi fa sapere che sono in arrivo altri provvedimenti di sospensione per i medici riminesi, dopo i 41 già resi noti. «Abbiamo dei casi aperti e alcuni medici hanno già fatto avere all'Ordine delle lettere in cui tentano di giustificare la mancata vaccinazione: altre sospensioni sono inevitabili e arriveranno a breve».

Medici contagiati

Primi a essere vaccinati, i medici e gli operatori sanitari in genere ora sono anche i primi a tornare contagiabili. «La situazione è piuttosto tranquilla, pienamente sotto controllo - conferma Grossi - ma è vero che il contagio è ripartito tra i medici. Per fortuna si tratta di casi in cui emerge la positività ma senza sintomi o molto lievi. Sembra comunque un chiaro indicatore sulla necessità di fare la terza dose a cui dovremo sottoporci presto». EA



L'ALLARME: STUDENTI SU BUS-POLLAI

CESENA Scene «da allarme rosso a bordo di alcuni autobus, stracolmi di studenti». Non usa mezzi termini il padre di un ragazzo di Cesenatico che prende regolarmente la linea 94-94A per raggiungere a Cesena il liceo linguistico «Alpi» e poi rincasare. In questi primi

giorni di riapertura delle scuole, suo figlio, così come tanti altri ragazzi e ragazze, deve fare i conti con mezzi di «Start Romagna» visibilmente affollati nonostante il Covid (nella foto, da lui stesso inviata). Un problema già segnalato e che chiede venga affrontato e risolto.



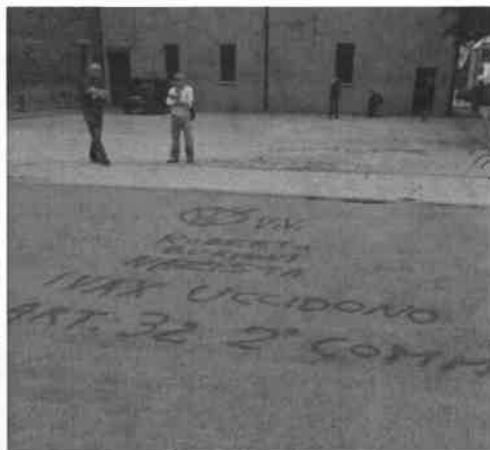
FORLÌ



ALLERTA PANDEMIA

Burioni: «L'unica strada è vaccinarsi. Il Covid c'è ora, un errore aspettare»

L'arrivo del virologo alla giornata conclusiva del Festival del Buon Vivere ha scatenato le proteste dei "no vax" che hanno imbrattato luoghi pubblici e cercato di boicottare l'iniziativa



FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«Per uscire da questa situazione c'è solo una strada, vaccinarsi. Non si può più discutere vaccino sì o vaccino no. Basta, è come continuare a chiedersi se Forlì è in Emilia Romagna o in Toscana. È in Emilia Romagna, stop. Possiamo invece domandarci quale decisione politica sia meglio per convincere quei 3 milioni di persone che ancora non hanno scelto la via della vaccinazione». È la risposta di Roberto Burioni, intervenuto alla serata conclusiva della serata della Settimana del Buon Vivere e organizzata da Avis Forlì, al gruppo di contestatori presenti fuori dal San Giacomo. Alcuni "no vax", infatti, hanno cercato di sabotare l'incontro prenotando alcuni posti all'interno del San Giacomo e fare in modo che la serata fosse un flop. Nei giorni scorsi le forze dell'ordine, in particolare la Digos, ha individuato un furbetto che sotto falso nome aveva prenotato ben 10 sedute che poi sono state rimesse a disposizione dei cittadini. Non si esclude, però, che altri abbiano fatto ciò dal momento che la sala non era piena. «Chi non si vaccina si prende un grosso rischio perso-

nale, quello di ammalarsi di Covid - prosegue il virologo -. La scienza ci da una soluzione migliore, non è detto che tra qualche anno il siero possa essere migliorato, ma il Coronavirus c'è oggi. Queste persone non si fidano della scienza e mettono in pericolo la propria vita in nome di un ideale secondo cui $2 + 2 = 5$ perché la lobby della calcolatrice, invece, dice che il risultato è 4. La vera sorpresa sono proprio i giovani, sono loro che lo fanno per dono quando corrono un rischio molto inferiore rispetto agli adulti. Se lo fanno per uscire la sera? Chiunque si vaccini mi trova d'accordo, non mi importa il perché».

Vaccinarsi quindi è un dono, non a caso Avis da sempre fonda su di esso la sua attività. «È stato un periodo difficile, la cosa più complicata è stata combattere le fake news - racconta il presidente nazionale di Avis, Gianpietro Briola -. L'ultima proprio quella secondo cui il sangue del vaccinato non va bene, i donatori in questo hanno avuto un grande senso di responsabilità». Durante la serata, moderata dall'assessore Valerio Melandri, è intervenuto anche il direttore sanitario dell'ausl romagna, Mattia Altini: «Nell'azienda ci sono 105 colleghi, tra cui medici, che non siamo riusciti a convincere. Eppure loro hanno fatto il giuramento di Ippocrate. Non credo sia un problema di metodo di convinzione, fare questo passo è senso di responsabilità».

La protesta

I no vax hanno iniziato la protesta fin dal mattino imbrattando suolo e arredi (subito ripuliti) nella zona dei musei San Domenico



In alto un momento dell'incontro con Roberto Burioni nella chiesa di San Domenico, a destra una delle frasi scritte dai no vax all'esterno (poi cancellate) e sotto un primo piano del virologo FOTO FABIO BLACO

con frasi offensive nei confronti di Burioni e contro i vaccini. Un gesto condannato dal sindaco Gian Luca Zattini: «Non ci sono parole per commentare questo vile gesto. Forlì è una città libera, in cui ognuno può esprimere democraticamente le proprie opinioni, anche e soprattutto sull'emergenza epidemiologica in corso. Ma farlo in questo modo, deturpando e imbrattando il patrimonio pubblico e un luogo simbolo della nostra città è un atto ingiustificabile che questa amministrazione condanna senza alcuna riserva. Rovinare il patrimonio pubblico è da incivili e da codardi». Il deputato forlivese Marco Di Maio ha espresso solidarietà a Burioni, Avis e Buon Vivere e anche Legacoop Romagna esprime forte condanna per gli atti di vandalismo e i deliranti messaggi no vax.

Buon Vivere, oltre diecimila presenze

Bilancio positivo per la dodicesima edizione del Festival Del Buon Vivere intitolata "Femminile plurale" che dal 9 al 19 settembre ha portato a Forlì figure internazionali per parlare della loro idea di Femminile Plurale. Sono più di 10.000 le presenze che hanno popolato i più di 80 eventi in programma oltre ai quali si aggiungono 18.000 visualizzazioni di coloro che hanno preferito seguire il festival live in diretta o in streaming sulle piattaforme digitali. Inoltre sono già 400 le persone che hanno visitato la mostra "Essere u-

mane. Le grandi fotografe" raccontano il mondo" tra sabato pomeriggio e domenica. «Siamo felici che questa edizione abbia ancora una volta risposto alle aspettative di quanti attendevamo che il Buon Vivere tornasse anche in presenza, seppure con le limitazioni di partecipazione dettate dalle disposizioni che il Covid impone - dichiara Monica Fantini, ideatrice del progetto Terra del Buon Vivere. - La partecipazione del pubblico, le tante visualizzazioni, nonostante il meccanismo di prenotazione e di accreditamento obbligatorio e non sempre semplicissimo, ci hanno confermato che nel cuore del forlivesi, del romagnoli così come a livello nazionale il Buon Vivere continua ad avere un posto di rilievo e riconoscibilità sul tema, mai come oggi fondamentali, legati al bene comune e alla sostenibilità».

«Vile gesto dei no vax, protestare deturpando il patrimonio pubblico è da incivili e da codardi»

Gian Luca Zattini Sindaco di Forlì